

Riconoscimento a Sarah Miolla della Media "Orazio Flacco" per aver aiutato una compagna disabile

A Marconia l'alunna più buona d'Italia

MARCONIA - Non la insegnano a scuola, la bontà è una dote innata, fa parte del patrimonio genetico, o almeno dovrebbe. Sì, perché spesso lo dimentichiamo, ce lo fa dimenticare la storia, la cronaca piena di crudeltà, di orrore, di disprezzo per la vita. Allora ci chiediamo dov'è finito quel gene che rende l'uomo buono, onesto, leale, capace di fare cose grandi e belle, di aiutare gli altri.

A volte, però, basta poco per ricordare che quel gene esiste, è nascosto nel nostro Dna e bisogna tirarlo fuori aiutando una persona in difficoltà, compiendo anche un piccolo gesto d'amore, di amicizia, di solidarietà verso chi ci vive

accanto. A ricordarlo ci ha pensato una piccola alunna della classe 1^AB della scuola media statale "Quinto Orazio Flacco" di Marconia. Sarah Miolla ha ricevuto il "Premio alla Bontà Hazel Marie Cole", dall'omonima associazione Onlus di Trieste. Il riconoscimento, offerto in collaborazione con l'iniziativa "L'alunno più buono d'Italia", consiste in una polizza di 1.000 euro con scadenza al compimento del diciottesimo anno di età, unitamente ad una pergamena, una medaglia ed un libro. Non ha vinto una competizione, non ha compiuto gesti eclatanti, non ha partecipato ad un concorso, Sarah è stata semplicemente

se stessa, una ragazzina di appena dodici anni eppure matura, affettuosa e quasi materna nei confronti di una sua compagna disabile.

Le è stata amica fin dall'infanzia, ha giocato con lei, la ha aiutata a capire di più, a sorridere di più, a sentirsi più amata. Sono cresciute insieme e Sarah, con il suo affetto e la sua amicizia, le è stata vicina non solo nei momenti di gioco ma soprattutto in quelli difficili, aiutandola a stare in mezzo agli altri e a sentirsi come loro, difendendola dalle piccole cattiverie dei bambini che fanno soffrire di più chi è fragile e insicura, chi non ha la corazza dell'impertinenza e dell'esuberanza infantile.

Un'amicizia sincera, limpida, che ha dato a Sarah la consapevolezza che tutti vanno amati e rispettati come sono, alla sua amica la possibilità di ricevere amore, dandolo a sua volta nel suo modo speciale, più grande, più sincero del nostro perché viene solo dal cuore, non dalla testa.

Sarah ha, dunque, offerto una lezione di vita che tutti dovrebbero imparare e mettere in pratica nella vita quotidiana, perché ognuno possa donare agli altri un pezzetto del suo amore e nessuno si senta più solo, emarginato, così renderemo migliori noi stessi e il mondo che ci circonda. Sarah questo l'ha già capito.